

Teatro Sociale Pirandello nell'armadio a sei porte

Divertimento intelligente chiude la rassegna bellinzonese "Chi è di scena", mentre tra le novità per la stagione del decennale Renato Reichlin annuncia prenotazioni e biglietti fai-da-te via internet e una maggiore integrazione con Lugano.



La compagnia Diablogues, che spesso lavora con Le belle bandiere (v. le recenti "smanie" goldoniane nell'ambito della stagione luganese), ha il pregio non da poco di trasformare in divertimento intelligente ogni testo che affronta, senza mai scendere nella volgarità o nel macchiettismo. E così è accaduto con l'apologo pirandelliano "L'uomo, la bestia e la virtù" che chiude la stagione in abbonamento del Sociale di Bellinzona. Il gioco teatrale di Enzo Vetrano e Stefano Randisi si trasforma in un grottesco ben dosato, nei toni e nei ritmi, tra straniamento surreale e comicità. Complice anche la felice intuizione scenografica, un armadio a due piani e sei porte che domina il palco e che, nelle sue più diverse declinazioni di soglie, dentro/fuori, rimanda pure alla casa, simbolo di famiglia e figli, di purezza, onestà e, insieme, tradimenti. Facciata formale delle ipocrite convenzioni sulle quali si reggono le relazioni sociali e domestiche, secondo l'ottica dell'autore siciliano... Le porte si aprono e si chiudono su personaggi un po' pupazzi e maschere; da esse entrano ed escono situazioni ed oggetti. Nel suo paradossale filosofeggiare, centrale è la figura del

professore ("l'uomo", a cui dà simpatia condivisa Enzo Vetrano) che deve trovare un espediente affinché il marito della sua amante, capitano di lungo corso (la "bestia" dai brutali atteggiamenti animaleschi e dalla doppia vita: ha donna e figli in un'altra città), non sbatta la porta della camera da letto in faccia alla moglie (come fa regolarmente), nell'unica notte che trascorre a casa prima di ripartire. Il tutto per dare una giustificazione "regolare" alla gravidanza della signora Perella ("La virtù"). Canovaccio farsesco (ma a suo tempo giudicato persino pornografico) che qui assume anche risvolti clowneschi: ad esempio nella coppia di studenti (che nel secondo tempo ritroviamo in veste di marinai) o nel bambino cresciutello interpretato dallo stesso Randisi. Dal comico si passa ad una tensione drammatica quando il professore pensa che la torta afrodisiaca (preparata su indicazione dell'amico medico) non abbia funzionato... Ma la pièce si chiude in un irridente trionfo di vasi fioriti (il segnale per indicare che tutto era andato come auspicato). Applausi convinti. Si replica questa sera.

(MAN.C.)